

La Follia Delloccidente

Eventually, you will no question discover a supplementary experience and exploit by spending more cash. nevertheless when? reach you acknowledge that you require to get those all needs taking into account having significantly cash? Why dont you try to get something basic in the beginning? Thats something that will guide you to understand even more something like the globe, experience, some places, gone history, amusement, and a lot more?

It is your categorically own times to ham it up reviewing habit. in the middle of guides you could enjoy now is La Follia Delloccidente below.

Sotto gli occhi dell'Occidente Joseph Conrad 2013-09-10 Narra la vicenda di una provocazione montata dalla polizia zarista con il fine di compromettere un gruppo di rivoluzionari che agisce dall'estero. Al centro dell'ingranaggio campeggia la tormentata figura di Ramuzov, strumento e insieme vittima della trama imbastita dai servizi segreti.

Il tramonto dell'Occidente Umberto Galimberti 2010-10-18T00:00:00+02:00 "Sta forse giungendo a compimento il senso espresso dalla nostra cultura che, come dice il nome, è 'occidentale', cioè 'serale', avviata a un 'tramonto', a una 'fine'. L'evento occidentale è sempre stato presso la sua fine, ma solo ora comincia a prenderne coscienza. Ma che cosa finisce, oggi che l'Occidente è sulla via di occidentalizzare il mondo e, quindi, di annullare la propria specificità che l'ha reso finora riconoscibile? Finisce la fiducia che l'Occidente aveva riposto nel progressivo dominio da parte dell'uomo sugli enti di natura, oggi divenuti, al pari dell'uomo, materiali della tecnica. Ma la tecnica non ha alcun fine da raggiungere né alcuno scopo da realizzare, non apre scenari di salvezza, non redime, non svela la verità, la tecnica 'funziona' secondo quelle procedure che, pur nel loro rigore e nella loro efficacia, si rivelano incapaci di promuovere un orizzonte di senso. E sulle ceneri della categoria del 'senso', che dell'Occidente è sempre stata l'idea guida, si affacciano le figure del nichilismo, le quali, nel proiettare le loro ombre sulla 'terra della sera', indicano, a ben guardare, la direzione del tramonto. Un tramonto già iscritto nell'alba di quel giorno in cui l'Occidente ha preso a interpretare se stesso come cultura del dominio dell'uomo sulle cose."

La filosofia futura Emanuele Severino 2012-06-28 La filosofia futura mette in questione quella che da sempre è ritenuta una evidenza assoluta, secondo la quale ogni cosa del mondo è soggetta all'eterno flusso del divenire. La filosofia futura mostra che tale evidenza è il perimetro all'interno del quale il pensiero occidentale da sempre si stabilisce, e la civiltà dell'Occidente, ormai planetaria, va manifestandosi. L'uomo va alla ricerca del rimedio contro l'angoscia del divenire perché, innanzitutto, crede che il divenire esista. Quando si inizia a mettere in discussione questa fede, si incomincia a mettere in questione la logica stessa del rimedio. Il rapporto tra filosofia, scienza e tecnica; il dominio dell'"Apparato scientifico-tecnologico"; l'avvento del paradiso della tecnica e le sue connessioni con il paradiso del cristianesimo sono alcuni dei temi trattati in questo libro, che chiude la serie iniziata con i tre volumi della "Filosofia dai Greci al nostro tempo", ai quali si è aggiunta l'"Antologia filosofica", tutti pubblicati in Bur.

Il tramonto dell'Occidente Umberto Galimberti 2005

Non Sempre L'oro Luccica (nella Costituzione, Nella Sanita, in Famiglia). 2011

Nuove frontiere del diritto Pietro Barcellona 2001

Alle origini dell'Occidente Giuseppe Fornari 2021-10-14T00:00:00+02:00 In questo libro l'Autore prosegue e sviluppa le sue indagini attorno all'origine della cultura e al ruolo svolto dalla modernità europea nel renderla oggetto di audaci riflessioni filosofiche e scientifiche, qui presentate e discusse nell'involontaria tradizione teorica che vengono a formare a partire dall'individuazione della conoscenza umana quale problema centrale della filosofia nel criticismo di Kant. Si offre così al lettore un percorso storico-filosofico che, sullo sfondo preistorico della lunga avventura del genere Homo e con una particolare attenzione allo snodo decisivo dell'antica Grecia, intende ricostruire i tratti peculiari che hanno condotto l'Occidente dapprima greco e romano e poi europeo verso questo tipo di sensibilità, passando per l'interpretazione ebraico-cristiana della storia umana in quanto dramma della salvezza. Ne emerge una sinossi tra antichità e modernità che ci aiuta a comprendere il sedimentarsi della nostra identità culturale, ma in un dialogo serrato con le altre culture, visto che il processo da cui l'Occidente è nato si è nutrito di uno scambio fittissimo con le civiltà orientali, come documenta lo stesso formarsi del mondo ellenico, in un confronto tanto più creativo quanto più segnato da contrasti identitari particolarmente accaniti nei casi di maggior reciprocità e vicinanza, e ne è testimonianza la genesi del monoteismo, avviato dall'interazione tra filosofia greca (segnatamente platonica) e civiltà ebraica, e definitosi nei dissidi del medio giudaismo che avrebbero portato alla differenziazione ed espansione del cristianesimo, con i suoi successivi conflitti sia esterni che interni. Se è difficile evitare la conclusione che nella storia umana polemos sia padre e re di tutte le cose – secondo l'asserzione di Eraclito –, è proprio una simile constatazione a suggerire che una specie litigiosa come la nostra sia capace di trarre risorse dai suoi stessi conflitti, e forse oggi di dirimerli in una più matura coscienza della sua vera storia.

La libertà oltre il male Massimo Donà 2006

L'ipocrisia dell'Occidente Franco Cardini 2018-06-20T00:00:00+02:00 Da dove viene la malapianta del fondamentalismo, chi sono i guerrieri di Allah nei ranghi dell'Isis, che legame c'è tra la campagna dell'Iraq del 2003 e i conflitti del Medio Oriente? Un viaggio alla scoperta delle radici dei miti e delle false notizie che ci circondano quando parliamo di Islam. "la

Repubblica" «Ma davvero abbiamo la memoria tanto corta? Davvero abbiamo dimenticato che fin dagli anni Settanta sono stati gli statunitensi che in Afghanistan, in funzione antisovietica, si sono serviti dei guerrieri-missionari fondamentalisti provenienti dall'Arabia Saudita e dallo Yemen? Davvero ignoriamo che la malapianta del fondamentalismo l'abbiamo innaffiata e coltivata per anni noi occidentali? Sul serio non sappiamo nulla del fatto che ancor oggi il jihadismo – quello di al-Qaeda e quello, rivale e concorrente, dell'Islamic State – è sostenuto, e neppure in modo troppo nascosto, da alcuni emirati della penisola arabica che pur sono tra i nostri più sicuri alleati nonché – e soprattutto – partner finanziari e commerciali?» Dietro lo scontro di civiltà, usato strumentalmente, si nascondono interessi precisi. Al servizio di questo mito cooperano più o meno consapevolmente una diplomazia internazionale traballante e voltagabbana e un universo mediatico allarmista e ricercatore di consensi legittimanti.

La follia dell'occidente Dambisa Moyo 2011-10-19 Prostrato dalla crisi finanziaria, minato da politiche sconosciute, afflitto da una popolazione sempre più anziana e impreparata, gravato da un debito pubblico esorbitante, il vecchio Occidente vacilla sull'orlo di un abisso. L'altra metà del mondo, invece, guidata da un manipolo di Paesi intraprendenti, ricchi di forza lavoro e di liquidità, sta spezzando la sua antica egemonia e punta a strappargli il primato economico, e non solo. La Cina, in apparenza inarrestabile, infrange ogni record di produttività, spianando la strada alla Russia, all'India, al Brasile, alla Corea del Sud. È troppo tardi per reagire? Dambisa Moyo, economista acuta e controcorrente, ci spiega in questo libro le ragioni del nostro declino annunciato: dalla crisi dei mutui alla lotta globale per le risorse, dalla "bomba a orologeria" dei sistemi pensionistici alla grande sfida dello sviluppo tecnologico, dall'irresponsabilità delle banche alla compiacenza dei governi. Ci attendono tempi difficili e scelte sofferte — sostiene Moyo — ma forse non tutto è perduto. Nonostante i clamorosi errori dell'America e dell'Europa, è ancora possibile rimboccare le maniche e scommettere sull'intraprendenza, la determinazione, l'inventiva e la capacità di reagire che hanno sempre consentito all'Occidente di uscire vincitore dalle sfide più dure.

ANNO 2020 LA SOCIETA' QUARTA PARTE ANTONIO GIANGRANDE Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italiani. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso! In un mondo caposotto (sottosopra od alla rovescia) gli ultimi diventano i primi ed i primi sono gli ultimi. L'Italia è un Paese caposotto. Io, in questo mondo alla rovescia, sono l'ultimo e non subisco tacendo, per questo sono ignorato o perseguitato. I nostri destini in mano ai primi di un mondo sottosopra. Che cazzo di vita è? Dove si sentono alti anche i nani e dove anche i marescialli si sentono generali, non conta quanti passi fai e quali scarpe indossi, ma conta quante tracce lasci del tuo percorso. Il difetto degli intelligenti è che sono spinti a cercare le risposte ai loro dubbi. Il pregio degli ignoranti è che non hanno dubbi e qualora li avessero sono convinti di avere già le risposte. Un popolo di "coglioni" sarà sempre governato ed amministrato, informato ed istruito, giudicato da "coglioni".

Le illusioni dell'Occidente Pankaj Mishra 2021-01-22 Nella lunga crociata ideologica contro il comunismo, le élite occidentali hanno sempre presentato la democrazia liberale e il capitalismo come i fondamenti della libertà politica e le forze motrici della modernità e del progresso. «Il gergo della modernità coniato a Londra, New York e Washington esprime ormai il senso comune della vita intellettuale pubblica in tutti i continenti, alterando radicalmente il modo in cui gran parte della popolazione mondiale concepiva la società, l'economia, la nazione, il tempo e l'identità individuale e collettiva.» Negli ultimi anni, però, l'instabilità economica interna e le sconfitte all'estero hanno generato nelle democrazie occidentali una sorta di isteria politica e culturale manifestatasi in una violenta impennata demagogica. «I saggi di questo volume sono una risposta alle illusioni angloamericane culminate nella Brexit, nell'elezione di Donald Trump e, infine, nella nefasta gestione della pandemia di Covid-19.» Pankaj Mishra sottopone a un severo esame i discorsi dell'establishment che hanno inaugurato e accompagnato il nuovo e drammatico clima di rabbia e frustrazione. Così, alla luce dei reali rapporti del neoliberalismo angloamericano con il colonialismo, il Sud del mondo, l'Islam e la guerra «umanitaria», a finire alla sbarra è un'intera intelligenza che, incastrata nelle porte girevoli tra media, politica, affari e finanza, continua a tessere le lodi di un'egemonia in ormai irreversibile declino. Le illusioni dell'Occidente è un'analisi illuminante delle aberrazioni politiche del nostro tempo. Ma demolendo la narrazione compiaciuta della civiltà occidentale, Mishra non intende cancellare la sua promessa epocale di libertà e uguaglianza universali, bensì mostrarne le fragilità e smascherare le falsità e gli equivoci che ne hanno finora precluso la realizzazione.

L'eredità del Profeta - da Maometto all'Isis... le colpe dell'Occidente (HOBOS Edizioni) Fabrizio Maltinti 2017-07-20 Il libro nasce da una ricerca dell'autore dettata dal desiderio di tentare di spiegare l'attuale situazione del Vicino Oriente ed il fenomeno ISIS, attraverso un'analisi storico-strategica degli ultimi 1350 anni. Questo libro-manuale prova a spiegare le cause "esogene" della nascita dell'attuale terrorismo di marca jihadista, partendo dal Profeta Maometto e dalla storia del primo Islam, passando attraverso gli avvenimenti principali avvenuti nei Paesi del Maghreb e del Vicino Oriente negli anni del primo e secondo dopoguerra, negli anni '60 e '70 con il Nazionalismo sociale arabo, fino ad arrivare ai fatti di attualità, senza tralasciare gli avvenimenti accaduti in Afghanistan ed in Iran. Tutto ciò evidenziando le responsabilità della politica dell'Occidente in quei territori. Il volume si conclude con un'analisi di come l'Occidente pretenda di combattere il terrorismo e di come, invece - a parere dell'autore - dovrebbe combatterlo se volesse veramente sconfiggere questo raccapricciante fenomeno.

Il pensiero dell'Occidente feudale Franco Alessio 2019-04-05T00:00:00+02:00 Dalla metà degli anni '70 alla fine dei '90, la storia della filosofia medievale di Franco Alessio è stata il libro di testo su cui si sono formate diverse generazioni di studenti. Ma quasi subito si è trasformata in qualcosa di più: un libro cult, che proponeva, in modo innovativo, i filosofi del mondo medievale sotto una luce inedita e meno stereotipata. Questo testo, unico nel suo genere, viene ora riproposto in

una nuova veste grafica per un pubblico più ampio di lettori, grazie anche a uno stile sulfureo e a una straordinaria chiarezza espositiva. L'esposizione avviene sempre all'interno di un contesto storico, culturale e sociale dal quale si vedono emergere le linee problematiche, i campi teorici, le conflittualità ideologiche. La filosofia medievale è quindi sempre considerata nelle sue relazioni concrete e variabili con le varie forme del sapere - la matematica, la biologia, l'etnologia, la storia, l'antropologia, la sociologia, l'economia - con le forme della vita sociale e politica e con le strutture delle istituzioni culturali.

Il muro di pietra Emanuele Severino 2011-10-17 'Si pianta attraverso la vostra strada e vi sputa in viso, il muro di pietra.' Una dirimpente riflessione filosofica sul senso dell'Occidente. Il 'muro di pietra' è un'espressione usata da Dostoevskij per indicare l'illusoria pretesa dell'uomo di costruire un sapere incontrovertibile che dica l'ultima parola sul mondo. Tradizione filosofica, cristianesimo, islamismo sono grandi muri di pietra, recinti del pensiero davanti a cui la riflessione umana si è arrestata e le costruzioni intellettuali più salde, anche quelle teologiche o scientifiche, possono diventare un alibi per non proseguire nell'interrogazione, per non confrontarsi con il deserto di certezze che la pura filosofia inesorabilmente rivela. In queste pagine, che concludono la trilogia iniziata con *Dall'Islam a Prometeo* e proseguita con *Nascere*, Emanuele Severino ci conduce di fronte al rigore della *Follia dell'Occidente*. Ripercorre la nostra tradizione millenaria, dal Mito alla civiltà della *Tecnica*, e ne mostra i tragici e inevitabili fallimenti. Nel corso degli ultimi due secoli, la filosofia, per chi ne sappia scorgere il sottosuolo, ha saputo affrontare, aggirare e smantellare le prigioni che la tradizione occidentale ha innalzato attorno a sé a propria difesa. Severino riscopre nelle parole di Leopardi e nello Zarathustra di Nietzsche, nella rivolta di Ivan Karamazov e in qualche modo in Heidegger altrettanti 'martelli' per distruggere il muro di pietra, altrettante vie alla comprensione del divenire dei corpi e delle anime, della nullità da cui, secondo la *Follia dell'Occidente*, veniamo e verso cui siamo inevitabilmente risospinti. Una vertiginosa riflessione sulla progressiva coerenza dell'alienazione che oggi domina il pianeta e che, pur lasciandosi alle spalle il 'sonno mortale del divino' non si volge ancora verso 'la verità eternamente splendente e manifesta in ognuno di noi'.

Téchne Emanuele Severino 2011-11-08 La parola *téchne* esprime il modo in cui i Greci pensavano l'agire dell'uomo: per sua natura fondato sul divenire, sull'oscillare delle cose tra l'essere e il nulla. Le radici della violenza e dell'alienazione dell'Occidente stanno proprio qui, nell'idea che l'essere nasca e finisca nello stesso nulla, a cui così si riduce il senso stesso dell'esistenza. Osservando la situazione mondiale così come si presentava alla fine degli anni Settanta, Emanuele Severino ha inquadrato l'anima più profonda della nostra società. La guerra fredda, il socialismo reale, il terrorismo, l'evoluzione del Partito comunista, la presenza e l'influenza della Chiesa in Italia sono il punto di partenza per presentare il cuore della propria ricerca: il trionfo della tecnica nella struttura filosofica occidentale. Un itinerario doppio che, indagando le origini e i tratti costanti del pensiero europeo e nordamericano, ci presenta un quadro profondo della situazione attuale e traccia le linee per il nostro futuro.

Il volto dell'Occidente Flavio Caroli 2012-10-16 È possibile descrivere lo spirito della civiltà occidentale, così come si è evoluto con mutamenti vertiginosi nel corso del XX secolo, attraverso venti capolavori dell'arte? L'impresa è senza dubbio temeraria, ma Flavio Caroli, da sempre interessato a indagare i fondamenti primari del "pensiero in figura", accetta la sfida.

Il destino della tecnica Emanuele Severino 2011-05-31 Lo scopo distintivo della tradizione occidentale è quello di plasmare il mondo a sua immagine, e lo strumento principe per ottenere questo risultato è la tecnica. Le singole forze in conflitto fra loro all'interno di questa tradizione - il cristianesimo, l'umanesimo, l'illuminismo, il sapere filosofico, il capitalismo, la democrazia, il comunismo, il pensiero scientifico - si sono servite e si servono della tecnica per far prevalere i propri scopi su quelli antagonisti. Ma la loro è un'illusione. Trasformata da mezzo in fine, la tecnica ha conquistato il dominio sul mondo contemporaneo. Emanuele Severino tira le fila di una riflessione che da sempre costituisce uno degli assi portanti del suo pensiero e che costituisce per i lettori un'indispensabile chiave d'interpretazione dei grandi temi di oggi: la telematica, le comunicazioni di massa, la globalizzazione, il capitalismo del terzo millennio. Temi che assumono un'inedita profondità e ci appaiono per quello che sono: l'espressione più piena del nichilismo dell'Occidente.

La spiritualità dell'Occidente medioevale André Vauchez 2006

A Cesare e a Dio Emanuele Severino 2011-05-31 *A Cesare e a Dio* è un libro che ha suscitato e continua a suscitare polemiche e discussioni in un tempo di rapidi mutamenti. Un libro che non racconta al lettore ciò che gli è familiare, ma tenta di diradare la nebbia, affinché gli baleni dinanzi ciò che è più sconvolgente per la nostra vita. Dall'anima della civiltà occidentale si sprigiona inevitabilmente la guerra, ma per ragioni che vengono alla luce solo se si scende nel sottosuolo della nostra civiltà: la nostra anima greca. La guerra, quindi anche la nascita e la morte, sono divenute qualcosa di essenzialmente diverso. Lo Stato, cioè "Cesare", non è quindi un'istituzione cui possa capitare accidentalmente di trovarsi in guerra. "Dio" è il tentativo fallito di sottrarsi alla logica della violenza. Anche Dio, come lo Stato, è padre della guerra. "A Cesare e a Dio" significa dunque dare a ciascuno dei due ciò che gli è proprio; ma ciò che è proprio di entrambi è lo stesso: il loro aprire lo spazio della distruttività estrema.

Il nulla e la poesia Emanuele Severino 2012-07-03 Questo libro di Emanuele Severino, pubblicato per la prima volta nel 1990, rappresenta la più lucida e rigorosa interpretazione filosofica del genio poetico di Giacomo Leopardi. Leopardi come pensatore del nulla - dell'opacità e dell'inconsistenza della realtà imprigionata nell'eterna gabbia del nascere e del morire - va ben oltre la filosofia di Schopenhauer: anticipando il nichilismo di Nietzsche, apre la strada dell'intera filosofia del nostro tempo. Per Leopardi la poesia rappresenta l'ultima illusione di salvezza offerta agli uomini, oltre il fallace ottimismo alimentato dal paradiso della scienza moderna e della tecnica. La sua grandezza filosofica, osserva Severino, 'è stata ignorata, ma è inevitabile che egli abbia a diventare il pensatore che alla fine dell'età della tecnica smaschera il culmine della felicità e vede in esso il culmine dell'angoscia'.

L'identità del destino Emanuele Severino 2010-10-05 Una fiducia cieca nel potere della tecnica. Il canto del cigno di un

Occidente che non sa più riconoscersi. Dopo aver interrogato l'anima dell'Occidente disvelando la radice nichilistica del nostro vivere nell'Identità della follia, prima parte delle Lezioni tenute all'Università Ca' Foscari di Venezia nell'anno accademico 2000-2001, Emanuele Severino riflette nel suo nuovo libro sul senso del destino, sull'eterno apparire dell'esser sé dell'essente, mostrando l'evoluzione dell'Occidente come il risultato del processo del divenir altro. Un meccanismo profondamente interiorizzato, che ha spinto la civiltà postindustriale a vedere nelle conquiste della tecnica il solo vero motore della propria esistenza. Ma quale rischio comporta questo credo assoluto? Qual è la posta in gioco in questo azzardo? Pagina dopo pagina, l'autore ci conduce nel labirinto dell'identità e dell'apparire, che vede il suo centro nel rapporto con la "follia", la persuasione che qualcosa sia altro da sé, isolato da sé. Per scoprire infine che la negazione del destino può manifestarsi solo se appare la sua originaria negazione, cioè l'orizzonte degli orizzonti che è il destino della verità.

Cosa arcana e stupenda Emanuele Severino 2012-06-20 Un libro che ricostruisce il pensiero filosofico del Leopardi, un pensiero che ha un'importanza basilare per la definizione di quell'"essenza del nichilismo" attorno alla quale ruota la riflessione di Severino. Leopardi ha affrontato le questioni ultime (la verità, l'essere, il nulla) per giungere a un linguaggio in cui la poesia diviene la forma della filosofia. Per questo Severino studia e interpreta l'intero corpus leopardiano, illuminandone l'intima coerenza umana e intellettuale e la tragica grandezza. Perché l'autentica filosofia dell'Occidente, nella sua essenza e nel suo più rigoroso e potente sviluppo, è la filosofia di Leopardi'.

Pensieri sul cristianesimo Emanuele Severino 2011-11-08 La summa delle teorie sulla fede e sulla religione di uno dei più importanti filosofi viventi. Qual è la distanza tra Cristo che spronava il giovane ricco a dare tutti i suoi averi ai poveri, e la Chiesa che oggi raccomanda mondanamente di donare il più possibile? Come si uniscono la lotta dichiarata contro ogni forma di totalitarismo e l'aspirazione a una "società cristiana", che totalitaria sarebbe per definizione? Quanto sono inconciliabili la fiducia nella "ragione naturale" e la necessità della Rivelazione? Emanuele Severino si addentra nella massa di contraddizioni che avvolge tanto la religione quanto la sua critica, e riflette sulla dottrina sociale della Chiesa, sulla possibilità della fede, sulle tante fedi che segnano il percorso dell'Occidente. Un libro che confronta le tesi dei maggiori pensatori della nostra storia - Socrate, Paolo, Agostino, Aristotele, Kant, Leopardi, Kierkegaard, Tommaso d'Aquino, Dostoevskij, senza dimenticare i documenti conciliari e papali - portando l'autore al paradosso di affermare che "l'ateo e Dio concordano sul senso delle cose".

preventy giacinty plexyx plescia

Il mondo delle idee. Dai Greci al nostro tempo. Le idee costruiscono il mondo e lo distruggono Giancarlo Scibona 2010

Il tramonto dell'Occidente 2002

Sulle vie della democrazia Claudio Foliti 2016-03-09 Fino a quindici anni fa, la scienza della politica ha guardato, analizzato, interpretato e narrato i processi di democratizzazione secondo un'ottica scientificamente ineccepibile, coerente con un successo democratico riconosciuto su scala globale. Tuttavia, di fronte ai grandi sconvolgimenti avvenuti all'alba del Terzo Millennio e tuttora in corso, viene richiesto agli studiosi della politica una flessibilità teoretica e una capacità di aprirsi ad una pluralità di soluzioni mai sperimentate prima. Il volume costituisce una sorta di antologia di alcuni tra i più importanti contributi degli ultimi quarant'anni inerenti ai processi di democratizzazione, partendo dai cosiddetti paradigmi della transizione e del consolidamento per arrivare alle nuove e più recenti teorizzazioni. Lo scopo del volume è quello di far comprendere a studiosi, studenti e lettori come i mutamenti della nostra epoca possano incidere su un concetto liquido e complesso qual è quello di democrazia e possano riscrivere il modo di guardare e raccontare i processi di cambiamento di regime.

Il mio ricordo degli eterni Emanuele Severino 2012-05-16 Un bambino di quattro anni nascosto sotto il tavolo in cucina, nell'attesa degli eventi che diventeranno poi la sua vita. È questa la prima immagine che appare a Emanuele Severino quando, errando tra i ricordi, riavvolge i fili della propria esistenza. Errando, appunto, perché il ricordo è di per sé falso e distratto. Tra aneddoti e suggestioni, riaffiorano l'infanzia a Brescia e gli anni della guerra; la scomparsa del fratello Giuseppe, arruolatosi come "volontario" sul fronte francese, e l'incontro con Esterina, "la ragazza più bella di Brescia", che diventerà sua moglie ed è lo sfondo di queste pagine; gli studi universitari a Pavia e l'insegnamento alla Cattolica di Milano, a seguito del "maestro" Gustavo Bontadini; la controversia con la Chiesa, che nel 1970 proclamò l'incompatibilità delle sue posizioni con quelle della dottrina cattolica; il rapporto con i figli; la stesura delle sue opere e le conversazioni filosofiche con gli amici. Emanuele Severino, con uno sguardo delicato e ironico, ripercorre la sua vita, illuminando luoghi, volti ed esperienze, perché "ciò che se ne va scompare per un poco. Ma poi, tutto ciò che è scomparso riappare".

•treventygiacinty plexyx plescia

Immortalità e destino Emanuele Severino 2011-08-18 Tutto è eterno: ogni uomo, ogni oggetto, ogni frammento di vita, ogni aspetto della realtà. Dopo aver disvelato l'anima dell'Occidente nell'Identità della follia e aver abbattuto i Muri di pietra che costituiscono le forme del sapere incontrovertibile, Emanuele Severino ritorna su due tematiche da sempre care alla sua riflessione filosofica: l'immortalità e il destino. E per farlo, nei diversi saggi che compongono il libro, si confronta con le tesi di alcuni tra i pensatori più incisivi della filosofia contemporanea: Gadamer e l'intreccio di morte, parola, cosa, Nolte, Heidegger, Nietzsche e il nichilismo, la logica analitica (Popper, Wittgenstein e Russell) e quella dialettica. Attraverso il dialogo con teorici quali Bontadini, Vattimo, Lombardini, Vitiello e la vivace polemica con Odifreddi, l'autore spiega quale sia il destino di eternità in cui l'uomo già da sempre si trova e quali le differenze con il concetto teologico di immortalità a cui ambisce l'Occidente: l'eternità privilegiata di un Dio e l'immortalità di un essere umano che di per sé è nulla. Pagina dopo pagina, si fa strada l'assunto che, al di là del suo credersi mortale, l'uomo è eterno, in quanto impossibilitato a divenire altro da sé. Ancora una volta Severino conduce un'analisi seducente e rigorosa mostrando il senso più radicale della verità filosofica e guidandoci tra i percorsi tortuosi che disegnano la storia dell'uomo nel pensiero

occidentale.

La follia dell'Occidente. Come cinquant'anni di decisioni sbagliate hanno distrutto la nostra economia Dambisa Moyo 2011
Nihilism and Destiny Emanuele Severino 2016-02-10T00:00:00+01:00 “Two souls live within us”: one is nihilism and the other is destiny. In this collection of essays, Emanuele Severino, one of the most important thinkers of contemporary times, illuminates the meaning of these words and engages with the most profound questions of philosophy, as well as the most essential matters for each one of us. This volume is precious not only because of its content, but also because it offers an international audience a preview into one of the most original philosophers of all time: this is, in fact, the first volume by Severino to be translated into English. By affirming the eternal nature inherent to each thing, he has opened up a path previously unknown to philosophy.

Il declino dell'Occidente revisited Carlo Bordoni 2018-05-04T00:00:00+02:00 Dalla fine delle “grandi narrazioni” teorizzata da Lyotard alla liquefazione della società indicata da Bauman, sono molti i filosofi ad aver messo in guardia l'Occidente a proposito del suo stato di declino. A cento anni dall'uscita de *Il tramonto dell'Occidente* (1918), la crisi della società occidentale assume contorni ben differenti da quelli prospettati da Oswald Spengler nella sua celebre opera. In questo libro, Carlo Bordoni raccoglie gli scritti di alcuni dei più autorevoli pensatori contemporanei – da Zygmunt Bauman a Michel Maffesoli, da Umberto Galimberti a Luciano Canfora – per indagare le cause della dissoluzione di un sistema consolidato che ha coinvolto i rapporti economici, le relazioni sociali e la legittimità stessa degli Stati-nazione nati dalla pace di Vestfalia.

Genesi ed oblio dell'Occidente cristiano Luigi Porta Pennazzi 2020-06-30 L'autore ci consegna un saggio sulla genesi ed il declino della civiltà occidentale. Un lungo viaggio dalla cultura classica romana, al medioevo, epoca della condivisione dei valori cristiani, sino al Risorgimento Italiano, ad arrivare ai giorni nostri, volgendo lo sguardo sulla Comunità degli Stati Europei, sulla società contemporanea colpita dall'indifferenza e dall'agnosticismo. “È, dunque, la ‘ragione’ economica il nuovo mito della civiltà contemporanea, non solo europea, ma soprattutto europea, anche se, al suo interno, cresce il timore e sale il panico nell'imminente futuro, preda di una classe dirigente insipiente, che ha ricusato le antiche radici culturali e ne ha creato (e ne crea tuttora) delle nuove in antitesi alle antiche, per soddisfare la sete sfrenata di libertà dell'uomo contemporaneo, prodotto, egli stesso della decadente società dei consumi, giunta all'ultimo stadio del processo storico in atto: l'era della tecno-cultura, dominata dai mezzi di comunicazione di massa, che riducono il globo terrestre ad un salotto mediatico”. Luigi Porta Pennazzi si è laureato in “*Utroque iure*” (diritto canonico e romano) all'Università lateranense ed in diritto civile all'università di Siena; ha frequentato assiduamente le conferenze periodiche di insigni romanisti (Gabrio Lombardi - Francesco Casavola - Remo Martini, preside della facoltà di giurisprudenza di Siena, ecc.) durante i loro dibattiti culturali nella sede ufficiale dell'Università Lateranense; è stato loro allievo nel corso di laurea e, naturalmente, la sua formazione umanistica deve molto alle lezioni di così apprezzati maestri.

La sconfitta dell'Occidente Domenico Quirico 2019-10-17T00:00:00+02:00 La lebbra della sconfitta morde le basi dell'Occidente, filtra attraverso le coscienze nonostante l'obbligo del silenzio, intacca gli scenari immobili della geopolitica e della stessa sostanza del mondo. Tra i governi e il ceto politico dell'Occidente, emerge con chiarezza l'incapacità di affrontare il nuovo tipo di violenza organizzata del Ventunesimo secolo, in cui la distinzione tra guerra, crimine organizzato e violazione dei diritti umani contro le persone singole si è diluita e spenta. Le certezze, che avevano fatto la gloria delle nostre società, si sono ristrette, sgretolate; l'infinito proclamato da superbe espressioni, quali globalizzazione e società liberale, è scomparso, divorato dalla minutaglia degli insuccessi e delle ritirate. Nelle pagine di questo agile libro, Domenico Quirico e Laura Secci passano in rassegna i numerosi conflitti che hanno visto soccombere l'Occidente, guerre spesso perse – l'esempio perfetto è la Siria – per omissione, per non aver cioè voluto combatterle a scapito e spregio d'ogni considerazione politica, nonostante i dettami teorici del maestro von Clausewitz costituiscano uno dei capisaldi della dottrina militare dell'Occidente.

La strada Emanuele Severino 2010-10-05 Dopo A Cesare e a Dio, Emanuele Severino prosegue la sua analisi della civiltà occidentale allargando in modo decisivo l'orizzonte. Nell'apparente contrapposizione tra “Cesare” e “Dio” si esprime solo una delle due anime che abitano il nostro petto, quella della follia estrema. L'altra anima nostra è la “gioia”, intesa non come semplice stato psicologico ma come la gioia del tutto, che è insieme la “verità” del tutto, e che sta già da sempre al di là dell'anima dell'Occidente. L'uomo è il luogo della loro contesa, dove forse si prepara il tramonto della follia. Ma che cos'è la follia? Uno dei suoi tratti emergenti è la persuasione che le cose (e quindi l'uomo) nascono e muoiono. Potentemente al di fuori di ogni nichilismo, di ogni sfiducia e lamento sulla miseria della vita, Severino mostra in queste pagine che al di sotto della sua disperazione l'uomo è l'eternità della verità e della gioia. E che la gioia nascosta può diventare manifesta lungo una “strada” che differisce essenzialmente da tutto ciò che la nostra cultura ha inteso con questa parola.

La doppiezza dell'Occidente Silvio Maresca 2021-11-10

Tecnica e architettura Emanuele Severino 2021-05-13T00:00:00+02:00 “La cornice epistemologica che possiamo ricavare dalla lettura di questo libro ci aiuta a comprendere le forme dell'architettura contemporanea che rispecchiano le tendenze fondamentali del nostro tempo: queste pagine rappresentano un esercizio a ripensare il modo in cui abitiamo. Saper leggere l'architettura significa comprendere come i popoli del passato hanno dato forma ai problemi del loro tempo. In tal senso, l'architettura si configura come un gesto ‘complesso’: l'opera d'arte è un'affermazione di pensiero.” Dalla Prefazione di Luca Taddio

Quattro culture dell'Occidente John W. O'Malley 2007